

IL GRUPPO FONDATA DA ROVEDA SCOMMETTE SULL'ENERGIA

# Radio Lifegate punta sulle fonti rinnovabili

DI LUCA GUALTIERI

**L**ifegate si riorganizza e punta sul settore delle energie rinnovabili. La prima tappa per il gruppo fondato da Marco Roveda sarà un aumento di capitale scindibile. Saranno emesse azioni con sovrapprezzo per un valore di 692.746 euro, di cui 582.746 da offrire in opzione ai soci e 110 mila da offrire in sottoscrizione ai dipendenti e agli amministratori della società, con esclusione del diritto di opzione. La ricapitalizzazione verrà proposta all'assemblea del prossimo 26 ottobre. «L'obiettivo», spiega a MF il direttore finanziario del gruppo, Biagio Cordasco, «è completare il processo di avviamento di Lifegate, puntando soprattutto sul rinnovabile con investimenti tecnici

ci e commerciali». Lifegate è infatti un network (radio, portale internet, magazine) nato per sviluppare e diffondere l'ecocultura e offrire alle aziende servizi di corporate social responsibility. «Vogliamo potenziare soprattutto due iniziative: Impatto Zero, un progetto che combatte le emissioni di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera, e LifeGate Energy, che commercializza energia rinnovabile tra i produttori e gli utenti».

Ma è probabile che puntando su questi progetti il gruppo voglia compensare le delusioni avute dalla radio. Nel 2006, infatti, Radio Lifegate, emittente online controllata al

67,53%, ha chiuso l'esercizio con una perdita di 1,3 milioni di euro (nel 2005 erano 674 mila euro) a fronte di una perdita complessiva del gruppo di 1,95 milioni di euro. Anche per la Lifegate Restaurants srl il 2006 si era chiuso in rosso, con un deficit di 529 mila euro. Comparto trainante si rivela invece l'ospedaliero: la clinica olistica del gruppo, che ha aperto i battenti a Milano ad aprile 2003, ha chiuso il precedente esercizio con un utile di 1,02 milioni.

All'interno di questo scenario Roveda scommette sul rinnovabile. «Per fine anno il gruppo si aspetta un raddoppio del fatturato, che nel 2006 era stato di 2,39 milioni», spiega Cordasco, che aggiunge: «Secondo le nostre stime il rinnovabile dovrebbe incidere sensibilmente sul fatturato». E su eventuali alleanze future: «Non escludiamo accordi con partner italiani, anche gruppi importanti attivi nel rinnovabile». (riproduzione riservata)



Marco Roveda

